

È tempo di bilanci e di nuovi propositi

Nell'accingermi a scrivere l'editoriale mi viene in mente quello che sentii dire da uno dei tanti comandanti che ho avuto nella mia carriera di ufficiale di marina: "..... siamo a gennaio e quindi l'anno sta per finire!!!".

Lo dico perché questo 2011 si presenta già talmente pieno di impegni ed iniziative per la nostra società da sembrare già finito. Di questi uno dei più significativi è sicuramente quello di cercare di mantenere la qualità scientifica raggiunta nel corso del 2010.

Non abbiamo ancora deciso quale sarà la sede del prossimo congresso ma sicuramente sarà veramente difficile raggiungere un risultato simile a quello conseguito a Villafranca. Ancora grazie Manuel!!!

Sono state presentate alcune candidature che non cito per evitare di dimenticare qualcuna, tutte sicuramente degne di stima e considerazione e la scelta, nel corso del prossimo Consiglio Direttivo di giugno a Pisa, sarà veramente un compito impegnativo.

A breve scadenza ci aspettano gli impegni della OTOSUB di marzo a La Spezia nella prestigiosa sede del Varignano, dove è ancora rimasto un pezzo del mio cuore di ex marinaio. Spero che vi sia una nutrita partecipazione per dare a Paolo Marcolin la soddisfazione che merita. L'impegno che ha messo in questa iniziativa (come del resto in tutte le precedenti) è stato veramente grandissimo e la qualità scientifica degli eventi è sempre stata altissima.

Vi informo inoltre che è in corso di per-

fezionamento il programma dello studio randomizzato multicentrico sulla efficacia della ossigenoterapia iperbarica nel trattamento della ipoacusia improvvisa in collaborazione con la AOOI (Associazione Otorinolaringoiatri Ospedalieri Italiani). Uno degli aspetti critici è la raccolta dei fondi necessari per avere la consulenza dell'Istituto Mario Negri, fondamentale per avere un imprimatur autorevole che dia il giusto valore allo studio. Ricevo con piacere molte richieste di patrocinio per iniziative regionali che mi fanno capire quanto diffusa sia la nostra disciplina nella penisola, alla faccia dei nostri detrattori, le cui file stanno diventando fortunatamente sempre più spaurite. Si tratta di meeting che si rivolgono, nella gran parte dei casi, alla immensa ed

appassionata platea dei subacquei, sempre ansiosi di avere informazioni ed aggiornamenti sulle tecniche di immersione e gli algoritmi decompressivi.

Ho, infine, recentemente scritto una lettera aperta a tutti i soci e simpatizzanti chiedendo la loro collaborazione in tutte le forme possibili: invio di articoli per la rivista, organizzazione di incontri e/o giornate di studio, proposte per l'avvio di studi multicentrici, propaganda per l'adesione di nuovi soci. Spero che questo appello possa dare, nell'imminente futuro, i frutti sperati.

L'augurio è quello di non avervi rubato troppo tempo nel leggere quest'editoriale e che le proposte in esso formulate trovino terreno fertile tra di voi.

Buon 2011 a tutti!!!!



OTOVENT
il palloncino per

OTITE MEDIA CON EFFUSIONE
OSSIGENO TERAPIA IPERBARICA
GINNASTICA TUBARICA
DISTURBI DELLA COMPENSAZIONE

 **Lofarma**
per la **Compensazione**

Viale Cassala 40, 20143 Milano - Tel. 02 581981 - Fax 02 58198207, commer@lofarma.it, www.lofarma.it



Varignano - La Spezia

SOMMARIO



- 1 ► È tempo di bilanci e di nuovi propositi
- 2 ► Il grande ritorno dei "ragazzi della Panaria"
- 3 ► Determinazione temporale dello stato di iper-ossigenazione tissutale dopo somministrazione di O₂ al 100%
- 4 ► James Cameron: ipotesi The Dive
- 4 ► Le differenze che intercorrono tra HSE, IDSA e IMCA di Manos Kouvakis
- 5 ► Indirizzi Centri Iperbarici

Redazione: Istituto Iperbarico S.p.A. - Via Francia, 35 - 37069 Villafranca di Verona (VR) - Tel. 045 6300300 • Autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 56 del 24/5/2004 - Direttore Responsabile: G. Mirabella, Direttore Scientifico: M. Brauzzi, Ospedale Santa Maria della Misericordia, Via Senese - 58100 Grosseto • Editrice La Mandragora, Via Selice 92 - 40026 Imola (BO) - Tel. 0542 642747 - Fax 0542 647314 info@editricelamandragora.it www.editricelamandragora.it L'Editrice La Mandragora è iscritta al ROC col n. 5446.

Il grande ritorno dei “ragazzi della Panaria”

Una mostra, due volumi e un documentario per raccontare la nascita della cinematografia subacquea, avvenuta in Sicilia nel secondo dopoguerra con la pionieristica “Panaria Film”.

Una mostra con fotografie di Fosco Maraini e di Francesco Alliata di Villafranca, che racconta la nascita della cinematografia subacquea, avvenuta proprio in Sicilia nel secondo dopoguerra; la presentazione di due libri sull'argomento: *Il principe delle immagini, Francesco Alliata di Villafranca, pioniere del cinema subacqueo*, di Gaetano “Nini” Cafiero (edizioni Magenes-Milano e Libreria del Mare-Roma), e *Storia della fotografia e cinematografia subacquea italiana* di Alberto Romeo (Editrice La Mandragora-Imola, in italiano e inglese); e la proiezione dello storico documentario della “Panaria Film” dal titolo “Cacciatori sottomarini” (anno 1946, durata 10 minuti) costituito dalle prime immagini professionali realizzate in mare aperto (Festival di Cannes, 1947).

La manifestazione è incentrata sull'invenzione della cinematografia subacquea ad opera di tre ragazzi palermitani e un veneto, che nel 1946 fondarono la pionieristica “Panaria Film”, con apparecchiature e tecnologie (avveniristiche per quegli anni) realizzate interamente dagli stessi. La società fu la casa di produzione cinematografica più importante della Sicilia ed ebbe sede a Palermo, dal 1946 al 1956, in via Bandiera.

Fra il 1930 e il 1950 l'umanità, nella sua inarrestabile curiosità verso il mondo circostante, riuscì anche a penetrare dentro il mare e scoprirne i segreti ed i misteri che fino ad allora era ancora sintetizzato nella immaginazione di Jules Verne con il suo Capitano Nemo, il suo sommergibile Nautilus e gli immancabili mostri marini.

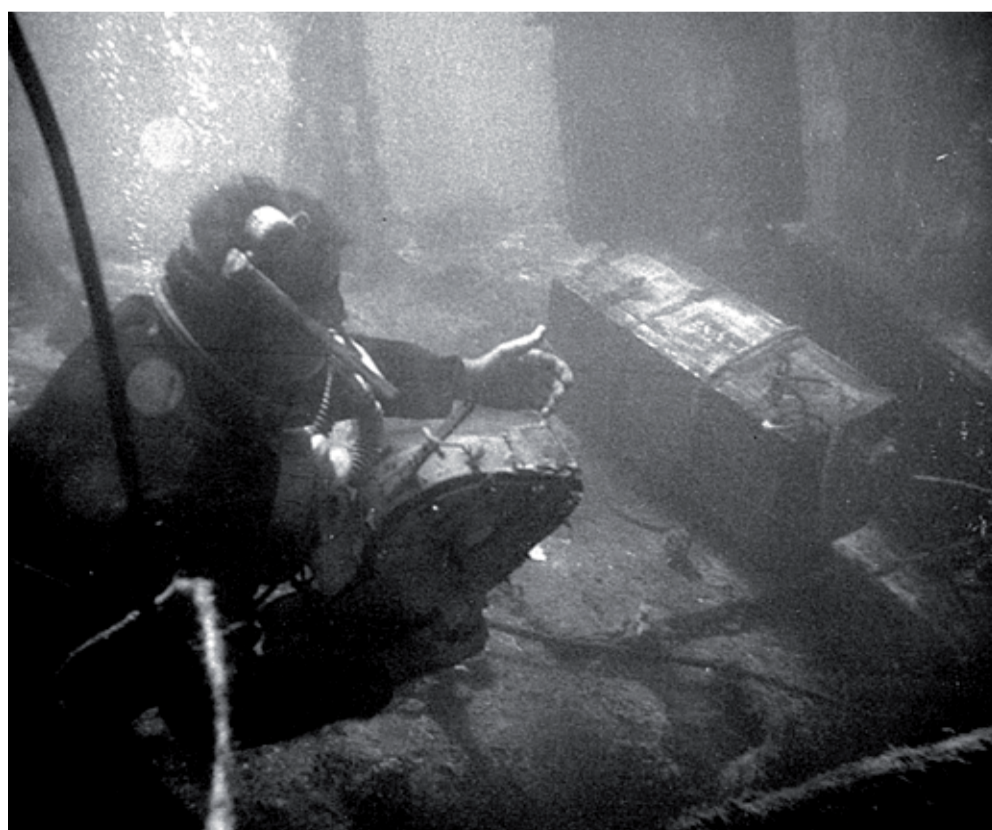
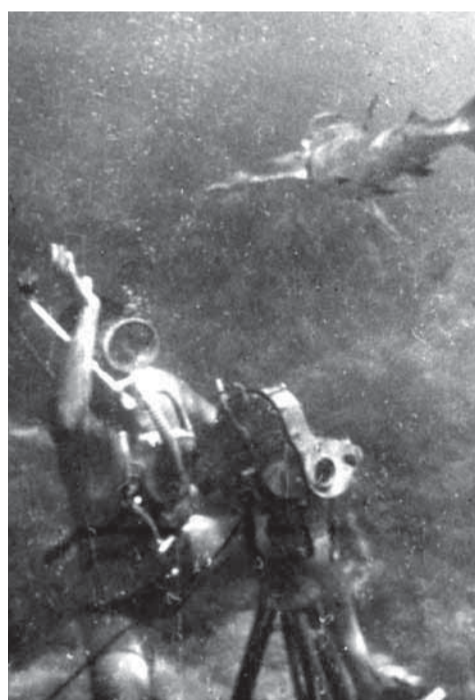
Di tale scoperta e della sua utilizzazione e divulgazione conoscitiva, un ruolo di fondamentale importanza fu ricoperto dagli Italiani – soprattutto dalla loro Marina Militare – stimolati anche dalle esigenze belliche della seconda guerra mondiale. Alla base di tutto, due attrezzi: la maschera e le pinne. La prima consiste in un vetro che, con una fasciatura di gomma impenetrabile all'acqua, ne impedisce il contatto diretto gli occhi (effetto lente), e consente di vedere chiaramente e con ogni dettaglio, tutto ciò che esisteva e avveniva in quella sconfinata massa liquida; le seconde il prolungamento dei piedi che consente all'uomo di potersi pilotare agevolmente nell'acqua e quindi mantenersi alla profondità desiderata.

Con questi strumenti e con gli accessori che li accompagnarono, l'uomo si trasformò in creatura marina e purtroppo, con le sue armi subacquee, anche in mostro marino. Toccò a tre giovani siciliani reduci dalla guerra: Francesco Alliata di Villafranca, Pietro Moncada di Paternò e Quintino di Napoli, e ad un veneto, Renzo Avanzo, aprire nuove vie a queste scoperte. Fra il 1945 e il 1946, pervasi dall'entusiasmo della recente scoperta del mondo sottomarino, essi non solo iniziarono a penetrarlo con le sole maschere e pinne, ma decisero di farlo conoscere a tutta l'umanità attraverso la macchina cinematografica, operante liberamente in quell'universo sconosciuto. Accertato che nulla di professionale era stato realizzato fino ad allora, che non esisteva alcun tipo di cinepresa adatta, essi costruirono da se stessi tutto l'armamentario necessario per immortalare sulla pellicola il “cacciatore sottomarino” mentre infilza il pesce con il tridente del suo fucilino a molla, o i tonni che si dibattono nella “camera della morte” della tonnara, o l'imprendibile pescespada, saettante nello Stretto di Messina. E, in seguito, anche tutte le apparecchiature e protezioni che consentirono le immersioni di lunga durata con l'autorespiratore: (“Cacciatori sottomarini” era stato girato in apnea) per le riprese delle sequenze recitate nel film “Vulcano” nel relitto della nave Velino affondata nello Stretto.

Nel frattempo, il gruppetto dei “ragazzi della Panaria”, aveva realizzato la prima *Guida subacquea delle Isole Eolie* e, con la partecipazione di altri conterranei, aveva fondato il primo “diving centre” al mondo: il Circolo Siciliano Cacciatori Sottomarini, attivo dal 1947 a Ustica e Rinella (l'isola di Salina).

La loro società di produzione, la “Panaria Film”, realizzò anche il primo lungometraggio subacqueo a colori (in Technicolor) “Sesto continente”, che rappresentò anche il trampolino di lancio del giovane talentuoso Folco Quilici. Così come avvenne per un altro fuoriclasse, stavolta nel mondo della musica leggera, Domenico Modugno, con il successivo film del gruppetto: “Vacanze d'amore”. La Panaria realizzò anche due grandi produzioni con Anna Magnani come protagonista: “Vulcano”, appunto, diretto da William Dieterle – che con “La guerra dei vulcani” creò il più grande “scandalo” della storia della cinematografia mondiale – e la “Carrozza d'oro”, il primo Technicolor europeo, ritenuto il capolavoro del grande Jean Renoir a cui fu affidata la regia. Anche la produzione di questo film, realizzata in contemporanea e negli stessi teatri di posa di Cinecittà con altri due film prodotti dalla stessa Panaria (cioè tre film girati ad incastro fra loro), rappresentò un fatto unico nella storia del cinema mondiale.

Piervincenzo Canale, giornalista



DETERMINAZIONE TEMPORALE DELLO STATO DI IPER-OSSIGENAZIONE TESSUTALE DOPO SOMMINISTRAZIONE DI O₂ AL 100%.



D'Imporzano Leonardo * Dott. Alfonso Bolognini °



* 5 Terre Academy – Underwater Research and Team Rescue- www.5terreacademy.com.

° Centro Iperbarico Sassarese - Istituto Sardo di Medicina Subacquea ed Iperbarica www.centroiperbarico.it

Abstract:

Cercheremo di valutare attraverso una serie di Emogasanalisi la permanenza dello stato di iper-ossigenazione tissutale, al fine di poter determinare una precisa finestra temporale in ambiente normobarico, utile anche per porre sotto sorveglianza gli atleti di apnea, al fine di scongiurare episodi di "doping invisibile".

Introduzione:

In una ricerca svolta sulle principali riviste scientifiche, non abbiamo trovato riscontro riguardo la precisa determinazione di una finestra temporale nella quale permangano nell'organismo umano, uno stato di iper-ossigenazione tissutale, sia dopo assunzione di O₂ al 100% sia in condizioni normobariche che in condizioni iperbariche.

Oltre che ad evidenti ricadute sul piano della ricerca nella medicina subacquea ed iperbarica, tale finestra temporale è utile per una pratica utilizzazione come prevenzione del "doping invisibile" durante le competizioni di apnea.

Nel mondo delle competizioni, sono previste una serie di regole per prevenire il doping nella pratica dell'apnea. Se per le sostanze dopanti "classiche" sono previsti gli esami e le procedure messe appunto dalla WADA, (World Anti-Doping Agency), nell'apnea bisogna tenere da conto anche dell'ossigeno come sostanza "dopante".

Una sorta di doping "trasparente" che non "avvelena" il fisico, ma che altresì, altera i risultati, basti pensare al record di statica siglato da Stephane Mifsud, che senza ossigeno ha fermato i cronometri su 11'04" a differenza degli oltre 19'04" ad ossigeno, fatti registrare da Umberto Pelizzari oltre dieci anni fa, in appositi studi medico-scientifici.

L'AIDA, (International Association for the Development of Freediving) al fine di prevenire questo tipo di frode sportiva, obbliga i propri atleti ad essere a disposizione dei giudici a partire da un'ora dalla loro performance in acqua. Permangono tuttavia i dubbiosi riguardo la finestra di tempo, che cercheremo appunto di dissipare.

Metodi e pazienti:

Il soggetto della sperimentazione è costituito da un istruttore di apnea, in buona salute psico-fisica sui 30 anni di età a cui è stato somministrato ossigeno puro al 100% per 45 minuti in situazione di normobarismo.

Sul paziente si procederà antecedentemente alla somministrazione all'inserimento di un catetere arterioso (*) e si preleverà un campione di sangue prima della somministrazione di ossigeno puro per la determinazione di un valore basale di partenza, a fine inalazione, 5, 10, 15, 25, 35, 45, 60 minuti o comunque fino ai valori registrati in pre-ossigenazione, con prelievi, eventualmente, ogni 2 minuti dopo la prima ora. Il paziente manterrà per tutta la durata della sperimentazione una attività basale, senza compiere sforzi fisici di alcuna entità.

(*) La scelta del catetere arterioso deriva da una serie di considerazioni: minor rischio di miscelare sangue venoso e sangue arterioso, per l'alto numero di prelievi da eseguire, inoltre l'ottenimento del campione è più facile e più rapido rispetto alla tecnica della puntura del vaso o del prelievo capillare, ed infine, la metodica non comporta dolore per il paziente.



Risultati:

Come si evince dal grafico, abbiamo condotto 9 prelievi ematici arteriosi. Il paziente presentava uno stato di ossigenazione pari a 95 in pre-somministrazione di O₂, raggiungendo un valore di 522 al tempo 0' dopo di che scende rapidamente fino al valore di 101 dopo solo 5'.

Da qui mantiene uno stato di iper-ossigenazione per tornare ad uno stato basale dopo 60'.

Conclusioni:

La finestra di tempo di 60 minuti risulta pertanto per noi troppo stretta ed andrebbe portata, per fini di controllo da "doping bianco" ad almeno 90 minuti.



Fig. 1 Posizionamento del catetere arterioso



Fig. 2 Respirazione O₂ al 100% per 45'



Fig. 3 Prelievo di campione di sangue arterioso



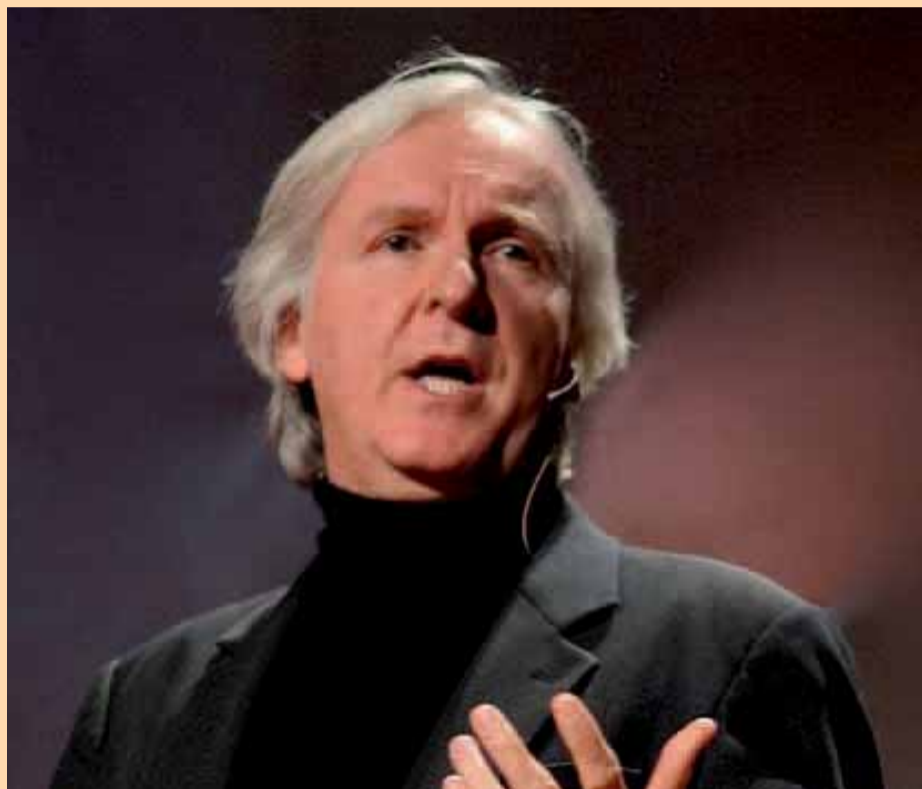
Fig. 4 Analisi del campione



Fig. 5 Il Team della sperimentazione

James Cameron: ipotesi The Dive

Sembra che James Cameron (*Avatar*) abbia scelto il prossimo progetto da realizzare: **The Dive**. Il film, che precederebbe la realizzazione di *Avatar 2*, in realtà è un progetto che risale al 2006 quando **Laeta Kalogridis** (*Shutter Island*) aveva annunciato che l'opera in corso di scrittura sarebbe poi stata realizzata dal regista. *The Dive* è un dramma subacqueo in 3D ispirato alla storia vera di due free-divers fuoriclasse, Francisco Ferreras e sua moglie Audrey Mestre, la quale perse la vita nel 2002 cercando di superare il proprio record personale. La ragione per cui Cameron ha scelto di dirigere il film si lega, secondo indiscrezioni, al fattore tempo. Il regista avrebbe infatti prediletto la pellicola meno complessa e quindi più veloce da realizzare prima di occuparsi del sequel di *Avatar*. Gli accordi per il film si starebbero chiudendo questi giorni.



Le differenze che intercorrono tra HSE, IDSA e IMCA di Manos Kouvakis

In Subacquea industriale
su dicembre 12, 2010 a 9:08 am

Health and Safety Executive (HSE) è un ente pubblico della Gran Bretagna, che si occupa dell'emanazione di Norme per la tutela e la sicurezza della salute dei lavoratori, anche subacquei, emettendo per la prima volta nel 1981 una normativa fungente allora da guida e da riferimento nel settore, la "Diving Operations at Work Regulations 1981" (SI 1981 / 399) ISBN 0 11 016399 0.

Nei due decenni successivi, vennero apportate a questa normativa base, ulteriori affinamenti concettuali e formali, con progressive modifiche e maggiori dettagli, vennero inseriti negli aspetti formativi e certificativi degli operatori, minime richieste alle organizzazioni che si occupavano dell'addestramento degli stessi. Dettagli e disposizioni in questo senso furono diffuse da HSE (Health & Safety Executive) in diverse pubblicazioni tra le quali "Training standards to meet Parts I, II, III, IV. 1986" e "HSE's Recognition Standards For Diver Training Organisations. 1996". Per quanto riguarda IMCA ed IDSA, esse sono delle associazioni private di categoria, ecco la loro storia brevemente. Per tutta la durata degli anni '80 due organismi internazionali rappresentati da una associazione dei maggiori contrattisti di lavori subacquei, operanti nelle aree nordeuropee, sotto il nome di AODC (Association of Offshore Diving Contractors) e da una equivalente associazione di contrattisti delle aree nordamericane, sotto il nome di ADC (Association of Diving Contractors), si erano affiancati alle strutture formative e alle agenzie di stato, per meglio sviluppare e affinare criteri e programmi di addestramento e formazione degli operatori subacquei. Nel 1995 AODC (Association of Offshore Diving Contractors), esistente dalla seconda metà degli anni '70, scomparve fondendosi con DPVOA (Dynamic Positioning Vessel Owner Association) per costituire IMCA (International Marine Contractors Association), consolidando il proprio peso e la propria autorità in campo operativo ed esecutivo, ma perdendo competenza e re-

putazione in campo formativo. IMCA certifica le imprese e alcuni percorsi formativi che riguardano alcune certificazioni e specializzazioni di figure di superficie (IMCA D 020 per Diver Medic Training e IMCA D 005/013 IMCA per Air Diving Supervisor e IMCA Bell Diving Supervisor, ecc.), ma non percorsi per Commercial Diver o per OTS. In questi casi, semplicemente, adotta i riconoscimenti dell'HSE.

Dall'inizio degli anni '90 si era andata formando e costituendo una corrispondente associazione di specialisti nella formazione professionale subacquea, per iniziativa di Alan Bax, direttore della scuola professionale di Fort Bovisand in Inghilterra. L'associazione che riuniva, sotto il nome di IDSA (International Diving Schools Association), diverse realtà nel settore subacqueo industriale a livello internazionale, acquisì un crescente numero di membri riconosciuti e consolidò il proprio peso e la propria autorità ponendosi a bilanciare, con la propria competenza nel settore formativo, la competenza di IMCA nel settore operativo.

IDSA certifica i percorsi formativi del Commercial Diver (la qualifica dell'OTS è la parte iniziale di questo percorso formativo), nei vari livelli di formazione. I percorsi formativi dell'IDSA sono stati adottati dai paesi AUSTRIA, BELGIO, OLANDA, e paesi scandinavi (DANIMARCA, FINLANDIA, NORVEGIA, SVEZIA), inoltre in tutto il mondo ci sono attualmente 19 scuole riconosciute ufficialmente dall'IDSA, sottoposte a controlli per l'applicazione di questi standard formativi, che vengono annualmente aggiornati, seguendo le esigenze delle imprese e le novità del settore, a livello internazionale. Gli aggiornamenti annuali vengono approvati durante i meeting annuali, che IDSA svolge in uno dei paesi di residenza delle scuole IDSA, dove oltre alle scuole Full Members possono partecipare anche i membri associati, affiliati o Industrial member che rappresentano imprese del settore.



LIFE CURE S.r.l.
Divisione SISTEMI IPERBARICI INTEGRATI



- Progettazione e costruzione di camere iperbariche ed installazione degli impianti.
- Assistenza tecnica e manutentiva dell'Impianto Iperbarico.
- Gestione Tecnica dell'Impianto Iperbarico.
- Gestione Medica e Paramedica dell'Impianto Iperbarico.



SISTEMI IPERBARICI INTEGRATI - DIVISIONE di LIFE CURE Srl
UFFICI OPERATIVI E STABILIMENTO: Via Laurentina km 29.300 - 00040 Roma
Tel. +39 06 9147198 - Fax +39 06 9147188
www.grupposapio.it - info.sistemiiperbarici@sapio.it

LIFE CURE Srl: Via Silvio Pellico, 48 - 20052 Monza (MI)
CAP. SOC. € 600.000 I.V. - Cod. Fisc. e Iscriz. Reg. Imprese di Monza 01140460294
P. IVA 01140460294 - R.E.A. di Monza e Brianza 1750342
"CON SOCIO UNICO" - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Progefin Srl

AVVISO AI SOCI

Sono in riscossione
le quote associative per l'anno 2011.
Ricordiamo che le modalità
di rinnovo sono riportate
alla pagina 23 della rivista n° 3/2010.

Indirizzi Centri Iperbarici

Nel bollettino allegato al precedente numero della Rivista SIMSI sono stati pubblicati a pagina 8 (ultima di copertina) gli indirizzi sui Centri Iperbarici Italiani. Comunichiamo con questo numero le variazioni avvenute nell'ultimo trimestre segnalate dai lettori del Bollettino e della Rivista che ringraziamo.

Regione	Centro	Indirizzo	Città	Telefono	Fax	Legenda
LOMBARDIA	Servizio di Medicina Iperbarica - Casa di cura Habilita SpA	Via Bologna, 1	24040 Zingonia (BG)	035-4815511	035-882402	*(P)
	ILMI	Via Premuda, 34	20129 Milano	02-76022511-76004035	02-76004035	*(P)
	Servizio OTI - Istituto Clinico Città di Brescia	Via Gualla, 15	25128 Brescia	030-3710358/357	030-3710357	*(P)
	Centro Medicina Iperbarica del Verbano srl	Via Bellorini, 48	21014 Laveno (VA)	0332-626384	0332-667373	*(P)
	Centro iperbarico - Ospedale Niguarda	P.zza Ospedale Maggiore, 3	20162 Milano	02-64444447		*(P)
PIEMONTE	OTIP srl	Via Pola, 33	10135 Torino	011-3978900	011-3978890	*(P)
	Azienda Ospedaliera San Giovanni Battista - Serv. An. Rian. - Centro OTI	Corso Bramante, 88	10126 Torino	011-6335500	011-6335173	&
	S.I.Pi.-Soc Iperbarica Piemontese - Centro Iperbarico c/o "I Cedri"	Largo Don Guanella, 1	28073 Fara Novarese (NO)	0321-818519-818111	0321-829875	*(P)
VENETO	OTI Medica	Via Avieri, 19	36040 Torre Quartesolo (VI)	0444-380240	0444-380377	*(P)
	ATIP Ass. Tecn. Iperb. Padova - Centro Iperbarico	Via Cornaro, 1	35128 Padova	049-8070843	049-8071939	*(P)
	Istituto Iperbarico SpA	Via Francia, 35	37069 Villafranca di Verona (VR)	045-6300300	045-6300597	*(P)
	OTI Services	Via delle Macchine, 15	30175 Marghera (VE)	041-5381182	041-921969	*(P)
FRIULI V.G.	Centro Terapia Iperbarica Ospedale di Cattinara	Strada di Fiume, 447	34149 Trieste	040-3994178		*(P)
LIGURIA	Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino di Genova U.O.S. Terapia Iperbarica	Largo R. Benzi, 10	16132 Genova	010-5552071-5552088	010-5556897	*(P)
TRENTINO	Istituto Iperbarico di Bolzano srl	Via Del Vigneto, 31	39100 Bolzano	0471-932525	0471-200025	*(P)
EMILIA-ROMAGNA	Ospedale di Vaio - Serv. di Anestesia, Rianimazione e Ossigeno Terapia Iperbarica	Via Don E. Tencati, 5 - Loc. Vaio	43063 Fidenza (PR)	0524-515238-9	0524-515236	*(P)
	Centro Iperbarico srl	Via A. Torre, 3	48100 Ravenna	0544-500152	0544-500148	*(P)
	Centro Iperbarico S.r.l. - Sede operativa di Bologna	Via San Donato, 63	40057 Quarto Inferiore (BO)	051-6058887	051-19982967	\$(P)
MARCHE	Iperbarica Adriatica srl	Via delle Quercie, 7/A	61032 Fano (PS)	0721-827558	0721-827558	\$(P)
TOSCANA	CEMIS	Via Aurelia ovest, 349	54100 Massa	0585-834141	0585-837203	*(P)
	Azienda Osp. Pisa - S. Chiara - Serv. Terapia Iperbarica	Via Roma, 67	56100 Pisa	050-992738-992111		*(P)
	Centro OTI "Nautilus" srl c/o Ist. Prosperius	Viale F.lli Rosselli, 62	50123 Firenze	055-2381637	0337-333009	*(P)
	Servizio di Medicina Iperbarica Anestesia e Rianimazione del Dipartimento di Emergenza - AOU Careggi	Viale Morgagni, 85	50134 Firenze	055-7949100	055-7949101	*(P)
LAZIO	Ospedale Misericordia - Serv. di Ossigenoterapia Iperbarica	Via Senese, 18	58100 Grosseto	0564-485446-485111	0564-485691	*(P)
	ICOT	SS 148 Pontina km 73,100	04100 Latina	0733-6511		*(P)
	Policlinico Umberto I - Serv. Medicina Iperbarica - Ist. An. Rian. - Università "La Sapienza"	Viale Policlinico, 155	00161 Roma	06-49970424	06-4461967	*(P)
SARDEGNA	CIR	Via S. Stefano Rotondo, 6	00184 Roma	06-7008953	06-7008953	*(P)
	Casa di Cura Città di Quartu - Camera Iperbarica	Via Silesu, 6	09045 Quartu (CA)	070-810052	070-822481	\$(P)
	Ospedale Marino - Serv. Ossigenoterapia Iperbarica	Viale Poetto, 12	09126 Cagliari	070-6094424		*(P)
	Centro Iperbarico Sassarese	Via della Torre località Platamona	07100 Sassari	079 310514	079-3120381	\$(P)
CAMPANIA	Ospedale Civile La Maddalena	Via Amm. Magnaghi, 3	07024 La Maddalena (SS)	0789-791200	0789-735162	*(P)
	Ist. Anestesia I - Ateneo Univ. - Serv. Ossigenoterapia Iperbarica	Via Pansini, 5	80131 Napoli	081-7463547-7463517		*(P)
	Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" - Camera Iperbarica	Via Cardarelli, 9	80131 Napoli	081-7474102-7474098	081-7474082	*(P)
	Ospedale Civile "G. Rummo"	Via dell'Angelo	82100 Benevento	0824-57449		\$(P)
	Ospedale Santobono - Centro Regionale di Med. Sub. Iperbarica	Via M. Fiore, 6	80129 Napoli	081-2205790-2205712	081-2205790	*(P)
	IPAR	Via Canonico Scherillo	80126 Napoli	081-7282692		?(P)
	Casa di Cura M. Rosaria - Camera Iperbarica	Via S. Bartolomeo, 50	80045 Pompei (NA)	081-5359546		\$(P)
	Iper srl	Via Celle, 2	80078 Pozzuoli (NA)	081-5268339	081-5267745	\$(P)
	CE.M.S.I. srl	Via Margotta, 32	84100 Salerno	089-791323	089-792873	*(P)
	Unità Operativa Autonoma Azienda Ospedaliera "G. Moscati"	Viale Italia	83100 Avellino	0825-203934	0825-203935	*(P)
	Azienda Ospedaliera Caserta	Via Tescione, 1	81100 Caserta	0823-232351	0823-232346	\$(P)
	Ospedale E. Ruggi D'Aragona di Medicina Iperbarica	Loc. San Lorenzo	84100 Salerno	089-622756-672663		*(P)
	Clinica Villa dei Fiori - Centro Iperbarico	Corso Italia, 1	80011 Acerra (NA)	081-3190310		\$(P)
Ospedale Umberto I	Via F. Ricco, 1	80014 Nocera Inferiore (SA)			?	
PUGLIA	Ospedale Civile Nuovo - Serv. Anestesia e Terapia Iperbarica	Via Provinciale per Alezio, 12	73014 Gallipoli (LE)	0833-270429	0833-270455	*(P)
	Osp. S. Paolo - U.O. Medicina Iperbarica	Via Caposcardicchio	70123 Bari	080-5843480		*(P)
	Nike srl	Via Arnesano, 6	73100 Lecce	0832-352992-354259	0832-352992	*(P)
	Centro Iperbarico Vieste	Loc. Coppitella	71019 Vieste (FG)	0884-701520-711239		*(P)
	Centro Iperbarico Isole Tremiti	Isola S. Domino	71040 Tremiti (FG)	0882-463234		#(P)
MOLISE	Servizio Medicina Iperbarica - Ospedale Marina Militare	Via Pupino, 1	74100 Taranto	099-77550312	099-7750318	*(P)@
	Ospedale "G. Vietri" - Serv. Terapia Iperbarica	Via Marra, 14	86035 Larino (CB)	0874-827242/245		*(P)
CALABRIA	S. Anna Hospital - Ambulatorio Iperbarico	Via Pio X, 111	88100 Catanzaro	0961-741574	0961-701509	\$(P)
	Ospedale Pontimalli - Serv. Ossigenoterapia Iperbarica	Via B. Buoizzi	89015 Palmi (RC)	0966-45471	0966-418268	*(P)
SICILIA	Azienda Ospedaliera Papardo U.O. SUES 118 e Camera Iperbarica	Contrada Papardo	98158 Messina	090-3992745/393207		*(P)
	Policlinico Universitario Ist. Anest. Rianim. e Ter. Iper. - U.O. Med.Iperbarica	Via Consolare Valeria	98125 Gazzi di Messina (ME)	090-2212805	090-2926414	\$(P)
	Azienda Ospedaliera "Umberto I" - Serv. Anest. Rianim.	Via Testaferrata, 1	96011 Siracusa	0931-724292		*(P)
	Ospedale Civile - Serv. Anest. Rianim. Med. Iperbarica	Via S. Anna	98055 Lipari (ME)	090-9885246/257	090-9880847	*(P)
	Azienda Ospedaliera Reg. Cannizzaro II - Serv. Anestesia e Med. Iperbarica	Via Messina, 829	95126 Catania	095-7264203-7264611		*(P)
	Ospedale Nagar - ASL 9 Trapani - Serv. Anest. Rianim. Ter. Iperbarica	Via S. Leonardo, 2	91017 Pantelleria (TP)	0923-911844		*(P)
	Serv. Terapia Iperbarica ASL Trapani c/o Poliambulatorio Favignana	C. da Fosse	91023 Favignana (TP)	0923-92283		#(P)
	Azienda Osp. S. Antonio Abate - Serv. Anest. Rianim. Terapia Iperbarica	Via Cosenza Erice Casasanta	91016 Trapani	0923-809475		*(P)
	Azienda ospedaliera OCR - Sciacca U.O. Anestesia Rian. e Ter. Iperbarica	Via Pompei - Contrada Seniazza-Sciacca	92019 Sciacca (AG)	0925-962347-8/0925-962559		*(P)
	CMI - Ist. Ort. "Villa Salus"	Strada provinciale per Brucoli, 507/A	96011 Augusta (SR)	0931-990111-990530	0931-512066	*(P)
	Ospedale Civico di Palermo - Serv. di Ossigenoterapia Iperbarica	Via Lazzaro	90127 Palermo	091-6665104		*(P)
	Ospedale Policlinico Universitario - Ist. Anest. Rianim. - Centro Iperbarico	Via Giuffrè, 5	90127 Palermo	091-6552722		*(P)
	ASL 6 - Palermo P.O. di Partinico (PA) - Centro iperbarico	Via Circonvallazione, 1	90047 Partinico (PA)	091-8911204/205		*(P)
	Serv. Terapia Iperbarica ASL 6 c/o Poliambulatorio Isola Ustica	Isola di Ustica	90010 Ustica (PA)	091-8449630		#(P)
	Serv. Terapia Iperbarica ASL 6 c/o Poliambulatorio Isola Lampedusa	Isola di Lampedusa	92010 Lampedusa (AG)	0922-971988		#(P)

LEGENDA: (P) camera iperbarica multiposto - (M) camera iperbarica monoposto.

* In funzione 24/24 hh, 7/7 gg - \$ in funzione in orario ambulatoriale - # in funzione nei periodi estivi - & inattiva - ? non si conosce l'attuale situazione - @ solo emergenze.

N.B. L'elenco delle camere iperbariche riportato è un servizio offerto da SIMSI ed è da considerarsi "dinamico" nel senso che occorre verificare i dati. Infatti, il continuo evolversi della situazione logistica e operatività delle Camere Iperbariche Italiane, dovuta a chiusure e aperture di Centri non sempre comunicati alla SIMSI, può rendere non attendibili i dati. La SIMSI declina ogni responsabilità al verificarsi di situazioni non corrispondenti ai dati riportati. SI PREGA PERTANTO DI COMUNICARE EVENTUALI VARIAZIONI ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA (manuel.nasole@terapiaiperbarica.com) AL FINE DI COMUNICARLE CON I PROSSIMI NUMERI DEL BOLLETTINO.